

Tennis. Panatta fa da sponda alle accuse di Becker: la droga dilaga, ma è un vizio da miliardari più che vero e proprio doping. I controlli dell'Atp sono pochi e inefficaci

Cinque set di coca

Tennis e doping: cronaca di una settimana di accuse, smentite e ammissioni. E, soprattutto, di sospetti. Dalle rivelazioni di Becker («nel nostro ambiente si fa un uso massiccio di coca e marijuana»), alle risposte sdegnate dell'Atp («i controlli effettuati danno esito negativo, il problema non esiste»), alla conferma di Panatta. Il capitano dell'Italia di Davis mette a fuoco il problema: tutta colpa del «jet-tennis».

DANIELE AZZOLINI

Si potrebbe definire «allucinante», tanto per usare un aggettivo ineccezionale all'oggetto della discussione, il rapporto che il piccolo mondo miliardario del tennis ha con il doping. Tutti vittime di un'allucinazione, o di un gioco di illusionismo. Il doping c'è, di fatto, così come c'è in tutto lo sport. Ma nel tennis non si vede. O peggio. Si fa finta di non vederlo. E dunque non se ne sa niente. Dei controlli, degli eventuali riscontri positivi, delle punizioni, ammesso che siano piovute mai sul capo di qualcuno. Il problema esce allo scoperto solo quando un giocatore alza la testa e accusa. Lo ha fatto Steffi Graf, due anni fa, poi Yannick Noah e John McEnroe. Ultimo, Boris Becker in una intervista della scorsa settimana alla Gazzetta di Francoforte. A tutti, la risposta è giunta sotto forma di comunicato stampa, a firma Mark Miles, dirigente dell'Atp: i controlli sono stati effettuati, i riscontri sono stati negativi, dunque il doping nel tennis non esiste.

Difficile crederci. E bravo (e furbo) è stato Becker, questa volta, nel lanciare le proprie accuse suggerendo anche di indagare per altro vie. Dice il tedesco che è tempo perso quello che si impiega per cer-

care nei tennis gli steroidi gonfia-muscoli che resero Ben Johnson simile a un facocero dagli occhi gialli. Nessuno sarebbe così pazzo da farsi del male, essendo il tennis uno sport che unisce l'agilità alla potenza, lo scatto breve allo sforzo prolungato. Cercate altro, è stato dunque il suo consiglio. Cocaína e marijuana, nella fattispecie, di cui a suo dire i tennisisti sarebbero «ghiotti». Ciò che non spiega Becker, invece, è se il fabbisogno quotidiano di coca e marijuana sia da attribuire all'insaziabile voglia dei nostri ricchissimi dopati di giocare meglio, o se il vizio nasce dalla frequentazione di un mondo di dollari e di begondi fondato anche sulla polvere bianca. Di questo parere è Adriano Panatta, convinto che l'accusa sia da girare piuttosto al jet-tennis che ruota intorno ai divi racchettari. Capicassino però di influenzarli e di condurli sulla brutta strada. «Per sua natura il nostro sport non favorisce l'uso di sostanze proibite. Troppo vario, troppo confuso negli orari e nella durata». Come dire, inutile aspettarsi che un bettabloccante possa calmare l'ansia di una finale, che una manciata di steroidi aiutino a mettere la palla tra le righe bianche o che

un po' di caffeina, magari senza zucchero e con una goccia di latte freddo, possa sviluppare chissà quale carica aggressiva... «Ma che la droga giri», conclude il capitano dell'Italia di Coppa Davis, «su questo non ci sono dubbi».

Di fatto è doping, anche quello. E se davvero lo prendono in tanti, come dice Becker, non si capisce perché il tennis non ne prenda mai uno. Dei colpevoli, si intende. Ma il guaio del doping è proprio questo: è difficile da capire, difficile da smascherare, difficile da controbattere. Il professor Dal Monte, direttore dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, fa un esempio: «Ho visto padri di famiglia doparsi come cavie di laboratorio per vincere la corsa del loro quartiere, con un salame e un prosciutto in palio».

Casi illustri ce ne sono stati. Anche in un tennis che preferisce far finta di nulla. Bjorn Borg ha dichiarato di aver fatto uso di cocaina, ma solo a fine carriera, e una volta, in America, l'lie Nastase si presentò in campo con una foglia di coca arrotolata nel naso. Scherzava, chi lo mette in dubbio, ma quanto non è mai stato possibile appurarli. «So che ci sono tennisisti che usano steroidi», disse Steffi Graf ad un'agenzia di stampa tedesca rifiutandosi però di fare nomi. Che fece invece, e molto volentieri, il tecnico tedesco Hoffsaen: «Ho visto Arantxa Sanchez e Gabriela Sabatini fare cose che solo il doping può consentire». Nel futuro di Holsaen ci sono ora un processo per calunnie a Baires e uno a Barcellona.

«Gli sportivi di vertice per loro natura sono disposti a ri-

sciare», è il parere di Conconi, discusso medico al seguito di Moser. «I test effettuati - sostiene Noah, ex gloria tennisista di Francia - finora sono stati inutili. Il problema però non è da sottovalutare, se non altro perché nel tennis ci sono tantissimi soldi in palio. Una tentazione cui non è facile resistere». Di recente è intervenuto anche Edberg: «Non ci sono prove, io ho subito quattro controlli, ma credo che sia possibile che qualche giocatore tenti di accrescere le proprie capacità in modo illecito». «Qualche caso di droga esiste - ha rivelato John McEnroe -, ma non è stato mai ufficializzato. Credo che attualmente vi siano dei giocatori che ne fanno uso. Non sta a me denunciarli. Dico solo che serve un sistema di controllo più efficace».

È questo il punto. L'Atp dice di avere effettuato oltre 400 test (cifra ridicola rispetto a quella di altre discipline) nel corso del 1993, eppure nei quattro Slam dell'anno scorso di controlli non ve ne furono e l'equipe dei medici di Anversa, che si presentò a quel torneo per fare dei prelievi, come la legge belga impone, fu cacciata in malo modo. «Abbiamo analizzato migliaia di casi - sostiene Fernandez De Prado, medico nel laboratorio de Dopaje di Madrid, addirittura 1907 ciclisti e 567 atleti. Ma i nostri inviti non sono mai stati accettati dai tennisisti».

Insomma, se gli ultimi anni di sport sono stati tutti all'insegna del doping e dell'antidoping, il tennis ufficiale vuol far credere di esserne rimasto fuori. Incontaminato. Al punto da risultare anche poco credibile.



Il tennista tedesco Boris Becker è sceso in campo contro il doping

ROMA. Lotta al doping, il Coni insiste. Archiviata la delusione del «progetto-Armata», stoppato nei giorni scorsi, il presidente del Coni, Mario Pescante, ha rialzato subito la testa e ha deciso di convocare per oggi una giunta straordinaria. All'ordine del giorno ci sarà solo un punto in discussione: la nuova nomina del presidente della Commissione d'indagine. Come si ricorderà, dopo le dichiarazioni di Pescante contro il problema del doping e l'istituzione di un organismo ad hoc (la Commissione d'indagine, appunto) presieduto dal procuratore della Repubblica di Roma Giancarlo Armata, era intervenuto il Consiglio superiore della magistratura che aveva bocciato la nomina. L'organo di giustizia sostiene, a motivazione del suo parere sfavorevole, che, nel caso di rival-

Coni contro doping: oggi il sostituto di Armata

giuridiche tra Coni e Procura, la posizione di quest'ultima potrebbe essere di grave imbarazzo se un suo componente occupasse anche una posizione di rilievo nell'organo di giustizia sportivo del Coni.

La Giunta, convocata d'urgenza da Pescante nonostante il periodo di festività natalizie (la data precedentemente stabilita era il 17 gennaio prossimo, ma il presidente del Coni ha voluto anticipare i tempi), è l'unico organismo competente a nominare un nuovo presidente. E probabilmente l'intera Commissione d'indagine assumerà un nuovo aspetto, anche perché gli attuali componenti (gli avvocati Longo e Mezzalana e il professor Merli) erano stati indicati dall'ex-presidente Armata.

Ippica. Muore «Park Avenue Kathy» Racket o follia? Aperta un'inchiesta

Carbonizzato un purosangue Gravi altri tre

WALTER GUAGNELI

Forse il racket o forse un mozzicone di sigaretta gettato con malvagità all'interno del furgone che la trasportava: è l'atroce dubbio che gravita sull'incredibile morte di Park Avenue Kathy, cavalla svedese di 7 anni, avvenuta domenica notte sull'Al fra Firenze e Bologna, a Barberino del Mugello. Altri tre trotteristi, Meadow Prophet, First Sid e Columntis, rimasti intrappolati tra fumo e fumo, versano ora in gravissime condizioni nella clinica chirurgica veterinaria dell'Università di Bologna a Ozzano Emilia. I quattro cavalli, arrivati dalla Svezia la scorsa settimana per un tour di corse, domenica pomeriggio hanno partecipato alla riunione romana di Tor di Valle. Meadow Prophet ha vinto il premio Turilli, con una dotazione di 175 milioni, davanti a First Sid. In serata i quattro trotteristi hanno preso la via di Bologna (il quartier generale d'allenamento degli svedesi è ad Argelato a pochi chilometri dal capoluogo emiliano) a bordo di un furgone Fiat 308 condotto da Loris Suzzi. La sosta all'area di servizio di Fabbro è stata fatale. Qualcuno deve aver gettato un mozzicone di sigaretta all'interno del box, che poi tardi s'è trasformato in una sorta di camera a gas per gli animali. «Ovviamente non mi sono accorto di nulla - racconta Loris Suzzi - solo dopo Firenze, cioè un paio d'ore più tardi, un camionista m'ha fatto capire che dal retro del furgone usciva fumo. Mi sono immediatamente fermato, ho aperto il portellone: l'interno era completamente invaso da una nuvola grigia. I quattro cavalli erano ancora in piedi, ma si capiva benissimo che le loro condizioni erano

desperate. Ho portato il furgone all'area di servizio Aglio che distava poche centinaia di metri. Frattanto al fumo s'era aggiunto il fuoco. Ho cercato di spegnere le fiamme con l'estintore. Dopo una decina di minuti sono arrivati anche i vigili del fuoco. Purtroppo per un cavallo non c'era più nulla da fare. Park Avenue Kathy è morta carbonizzata. Gli altri tre hanno riportato ustioni di terzo e quarto grado alla testa e alla parte anteriore del corpo, oltre a edema polmonare. Sono stati trasportati alla clinica chirurgica veterinaria dell'Università di Bologna dove sono stati sottoposti a tracheotomia per consentire loro la respirazione. L'equipe veterinaria per tutta la giornata di ieri ha sottoposto a terapia intensiva i tre cavalli che però restano in prognosi riserbata. La giornata odierna potrebbe essere decisiva. Ieri pomeriggio sono arrivati dalla Svezia i proprietari con alcuni veterinari. Park Avenue Kathy da anni svolgeva un ruolo di protagonista negli appuntamenti di tutta Europa. Molto quotati anche gli altri tre: la loro valutazione di mercato supera i 4 miliardi di lire. Sia i proprietari che il trasportatore risultano coperti da polizze assicurative. «Le cause dell'incidento - spiega Loris Suzzi - non possono essere ascritte ad un guasto del furgone. Abbiamo controllato il pianale e la parte inferiore del mezzo. Non risultano danneggiati. Ciò vuol dire che la scintilla che ha scatenato la palla, sprigionando prima fumo poi fiamme è stata causata da qualcosa lanciato all'interno». Forse una cicca. L'inchiesta è aperta. Il dubbio, si è detto, oscilla tra una vendetta del racket e un gesto di criminale follia.

Insieme fra Paganella e Dolomiti di Brenta
TRENTINO

Festa Nazionale de l'Unità sulla neve
13-23 gennaio 1994
Andalo, Molveno, Fai della Paganella



INFORMAZIONI
COMITATO ORGANIZZATORE
c/o Federazione PDS - 38100 Trento - Via Suffragio 21
Tutti i giorni lavorativi dalle ore 14 alle ore 18
Tel. 0461/231181 (dal 9.1.1994) 0461/585344 - Fax 0461/987376
Tutte le Federazioni provinciali del PDS in particolare:
Bologna: Unità Vacanze, Via Barberia 4, Tel. 051/239094
Milano: Unità Vacanze, Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844
Milano: Ufficio viaggi c/o Federazione PDS, Via Volturno 33, Tel. 02/6880151
Firenze: Unità Vacanze, Viale Giannotti, 13, Tel. 055/6580259
Modena: Arcinova turismo, Via Malagoli 6, Tel. 059/214612
Ferrara: Ufficio viaggi Federaz. PDS, Via C. P.ta Mare 59, Tel. 0532/752626
Imola: Ufficio viaggi Federaz. PDS, Via Zappi 58, 0542/35066
Prato: Ufficio viaggi Federaz. PDS, Via Frascati 40, Tel. 0574/32141
Reggio Emilia, Unità Vacanze, Via Toschi, 23, Tel. 0522/458277
Genova, Ufficio viaggi Feder. PDS, Salita S. Leonardo 20, Tel. 010/591941
Trieste, Ufficio viaggi Feder. PDS, Via S. Spiridione 7, Tel. 040/744046
Allo Stand della Festa nazionale de l'Unità sulla neve, presso la Festa della raccolta delle prenotazioni.

SCHEDE DI PRENOTAZIONE

da compilare integralmente e inviare a: **FESTA UNITÀ NEVE - Via Suffragio, 21 - 38100 TRENTO**

Il sottoscritto _____ residente a _____

Via _____ n. _____ Prov. _____ Tel. _____

Prenota dal: 3 giorni 13-16/1 7 giorni 16-23/1 10 giorni 13-23/1

PRESSO L'ALBERGO Gruppo _____

N. _____ stanze singole N. _____ stanze doppie

N. _____ stanze triple N. _____ stanze quaduple

Totale persone _____ di cui con sconto in terzo e quarto letto _____

Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO N. _____ Gruppo 1 2 3

N. _____ appartamenti con N. _____ letti

N. _____ appartamenti con N. _____ letti

NB: Ogni appartamento corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

CARTA DELL'OSPITE N. _____ gg. 10 gg. 7 gg. 3 gg. 2

Versa l'importo anticipato di Lit. _____ a mezzo assegno circolare N. _____

Banca _____ Data _____ Firma _____

INTENDETE USUFRUIRE DELLA SCUOLA DI SCI: SI NO QUANTE PERSONE _____

INTENDETE USUFRUIRE DEI NOLEGGI: SI NO QUANTE PERSONE _____

Nazionale de l'Unità di Bologna (agosto-settembre 1993) inizierà la raccolta delle prenotazioni.

La **CARTA DELL'OSPITE** può essere acquistata all'atto della prenotazione, oppure presso la direzione della festa e dà diritto a:

- Sconti sull'acquisto degli Ski Pass
- Sconti per le lezioni di sci alpino o nordico
- Sconti per i noleggi sci e scarponi
- Trasporti gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
- Partecipazione alle varie iniziative previste dal programma della Festa
- Sconto ingresso piscine
- Agevolazioni sugli acquisti

Non comprende la garanzia assicurativa.

COSTI: L. 16.000 - 10 giorni - L. 15.000 - 7 giorni - L. 6.000 - 3 giorni - L. 4.000 - 2 giorni

ALBERGHI CONVENZIONATI	
ANDALO	GRUPPO A: ALASKA*** - ALPEN HOTEL*** - BASS*** - COSTAVERDE*** - CRISTALLO*** - DAL BON*** - DE LA VILLE*** - LA BUSSOLA*** - MARIA*** - PICCOLO HOTEL*** - PIER*** - REGENTS*** - SCIATTOLO*** GRUPPO B: ALPINO*** - AMBIEZ*** - ANDALO*** - ASTORIA*** - BOTTAMEDI*** - CANADA*** - CONTINENTAL*** - CORONA*** - DIANA*** - GARDEN*** - GRUPPO BRENTA*** - IRIS*** - LA BAITA*** - MAYORCA*** - MILANO*** - NEGRITELLA*** - OLIMPIA*** - PAGANELLA*** - PARK SPORTH*** - PAVONE*** - PIZ GALIN*** - SELECT*** - SPLENDID*** - STELLA ALPINA*** GRUPPO C: ALLO ZODIACO*** - ANGELO*** - CAVALLINO*** - EDEN*** - PIANCASTELLO*** - NEGRESCO*** - ZENI*** GRUPPO D: BELVEDERE*** - DOLOMITA*** - FRANCO*** - K2*** - NORDIK*** - SERENA***
FAI D. PAGANELLA	GRUPPO B: SANTELLINA*** GRUPPO C: AL PLAZ (Garni)*** - MIRAVALLE*** - NEGRITELLA*** - PAGANELLA*** - STELLA ALPINA*** GRUPPO D: CENTRALE (Garni)*** - BELLAVISTA***
MOLVENO	GRUPPO A: ALEXANDER*** - BELVEDERE*** - GLORIA*** - ISCHIA*** GRUPPO B: LAGO PARK*** - LONDRA*** - MIRALAGO*** - NEVADA*** - STELLA ALPINA*** GRUPPO C: MIRAMONTI*** GRUPPO D: MILANO*** - OLIMPIA***

PREZZI CONVENZIONATI			APPARTAMENTI O RESIDENCES	
Alberghi:	3 giorni	7 giorni	7 giorni	10 giorni
pensione completa	13-16/1	16-23/1		
• GRUPPO A	215.000	449.000	610.000	
• GRUPPO B	196.000	409.000	560.000	
• GRUPPO C	178.000	369.000	507.000	
• GRUPPO D	168.000	349.000	479.000	
			GRUPPO 1 6 POSTI LETTO	682.000 930.000
			GRUPPO 2 5 POSTI LETTO	645.000 880.000
			GRUPPO 3 4 POSTI LETTO	595.000 810.000

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno

Per la mezza pensione detrazione di Lire 7.000 al giorno sulla pensione completa.

Chi prenota la pensione completa ha la possibilità di consumare «il pranzo dello sciatore» in quota nei ristoranti o nei ristori convenzionati.

Supplemento singola: 15%
Sconto per 3° e 4° letto: 10%
Sconto bambini dai 3 ai 7 anni: 20%
Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35%

PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo o per l'appartamento verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda di prenotazione compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno (la **CARTA DELL'OSPITE** va invece pagata per intero, in base al periodo prescelto), al Comitato Organizzatore Festa Unità Neve - Via Suffragio, 21 - 38100 Trento (Tel. 0461/231181) a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla neve, oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. I saldi si effettuano direttamente in albergo.